## COLLEGIO PROVINCIALE DEI PERITI AGRARI E DEI PERITIAGRARI LAUREATI DI MODENA

C.so Vittorio Emanuele II, n. 113 - 41100 Modena-Tel, 059/223812-Fax: 059/220811 Sito Internet: www.collegioperitiagrarimodena.it E-Mail: periti-agrari-mo@libero.it

Prot. 110/2003

Spettabile **Direzione di Modena Mondo** mensile dell'Unione Industriali di Modena Via Bellinzona, 27/a 41100 MODENA

Spettabile Assessorato alle politiche sociali del Comune di Modena Via Galaverna, 8 41100 MODENA

Oggetto: MODENA ricchezza da primato – Una città dai capelli grigi

Nell'esprimere apprezzamento per il mensile Modena Mondo che leggiamo con vivo interesse, Vi segnaliamo, in riferimento all'articolo di Stefano Aurighi, a pagina n.19 del n. 7 Luglio-Agosto 2003, ove viene riportato che < In città il 29 per cento, circa una persona su tre, ha almeno 60 anni >, che saremo lieti di avere conferma che il dato riportato da Aurighi è giusto , in quanto per quanto desumibile al punto 1.1.18 della Relazione Previsionale Programmatica 2003/2005 del Comune di Modena, che in stralcio si trasmette in allegato, risulta che il 44,8% dei residenti a Modena ha superato i 64 anni .

In attesa di cortese riscontro si porgono distinti saluti

Modena lì 4 Agosto 2003

Allegati: come sopra

PROVINCIA DI MODENA

Il Presidente Per Agr Attilio Tabacchi

#### 1.1 - POPOLAZIONE

(segue)

### 1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

Al censimento 1991 risiedevano a Modena 11.686 laureati pari al 6,91% dei residenti con 6 anni e più. Il titolo di studio maggiormente rappresentato era la licenza elementare (33,34%).

Da indagini campionarie recenti effettuate dal comune di Modena risulta che il livello di istruzione si innalza sempre di più:

i laureati rappresentano oltre 1'8% dei maggiori di 6 anni, aumentano anche i diplomati che raggiungono il 32% circa mentre calano quelli con solo la licenza elementare che scendono al 28%.

Questo è dovuto all'aumento della scolarità oltre l'obbligo scolastico (nel 1991 il 71% dei ragazzi tra i 15 ed i 19 anni ed il 36% tra i 20 ed i 24 si dichiarava studente ora sono approssimativamente l'80% ed il 35%. La proporzione dei licenziati dalla scuola media ed elementare cala di conseguenza ed anche il loro numero assoluto (questo per motivi anagrafici).

#### 1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

Dall'Anagrafe del Comune di Modena risulta che al 31 dicembre 2001 le famiglie sono 75.748. Ancora per il 2001 prosegue l'aumento del n° delle famiglie, ma anche la costante diminuzione del n° medio dei suoi componenti (2,3 sul totale famiglie e 1,9 per quel 7,28% delle famiglie che vivono nel Centro Storico). Il 30% del totale famiglie è composto da una sola persona. Il capofamiglia ha un'età media di 55 anni (si abbassa a 50 nel Centro Storico).

Le famiglie che al loro interno hanno almeno un componente straniero sono il 6,2%, e di queste, 1,30% è composta di soli stranieri).

Il 13% dei residenti a Modena vive da solo ed il 44,8% ha più di 64 anni (il 28% di questi ultimi vive da solo, il 38,6% con altri anziani e il 33,6% vive con persone di varie età). Il 67% dei residenti vive in nuclei composti al massimo da 3 componenti e solo il 10% in nuclei di 5 componenti e più.

La componente straniera della popolazione modenese ammonta a 10.509 unità (22% minori e 78% adulti) di cui 54% sono maschi

Mediamente vi è un solo figlio per le coppie sposate da meno di 17 anni; 1,3 figli per le coppie sposate da 10 - 17 anni. Il 15,1% delle coppie sposate da 15, 16 e 17 anni non ha figli.

Ad una diffusa occupazione segue una ampia occupazione femminile: l'85% delle trentenni e quarantenni è occupata.

Di contro stanno scomparendo le casalinghe. Da recenti indagini risulta che, il 12% delle modenesi si sono dichiarate casalinghe Nel complesso delle donne di oltre 14 anni, la proporzione di casalinghe è variata notevolmente negli anni: 45% al censimento 1971, 30% al censimento 1981 e 22% a quello del 1991 e 12% nelle ultime indagini campionarie effettuate dal Comune di Modena per le forze di lavoro.

Cambia anche, per la popolazione occupata, la tipologia dei lavoratori dipendenti: il 65% è dirigente o impiegato (erano 60% al censimento 1991) contro un 35% di lavoratori manuali (erano 45% al censimento 1991). Al censimento 1981 dirigenti ed impiegati erano il 45% dei lavoratori dipendenti mentre al censimento 1971 erano appena il 35%.

mento di Economia politica dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Sotto la direzione scientifica del professor **Paolo Bosi**, docente di Scienza delle finanze alla Facoltà di Economia, **Paolo Silvestri e Massimo Baldini** (docenti nel medesimo corso) hanno coordinato un gruppo di lavoro che ha intervistato 1.254 famiglie, di cui 600 nel comune di Modena.

## Una città dai capelli grigi

L'obiettivo finale era di arrivare a modelli di micro-simulazione per analizzare l'efficacia delle scelte degli enti locali sulle politiche sociali e fiscali. Una simulazione già avvenuta alcuni anni fa, quando l'Amministrazione comunale, al bivio tra la scelta dell'applicazione dell'addizionale Irpef o Ici, chiese proprio al gruppo di Bosi un orientamento in base a quelli che sarebbero state le ricadute sul territorio. Prevalse la scelta dell'applicazione dell'Ici. Ora, di fronte ai dati della ricerca, le micro-simulazioni possibili sono quasi infinite, dirette a risolvere le criticità

	Енго	kāhā = 100	Nord Est ≥100	Modena = 100
odena	5.22.198	149	i Jais	
entro storico	21.521			66.67
rocetta	21:971	<b>P</b>		99
uon Pastore	22.796			103
Faustino	21:886			99
ri comuni	19.733	132	106	89
ovincia	20.414	137	110	92
lia Nord Est	18.593	124	: 100	84
lia	14.939	100	80	67

almeno 60 anni. In Italia la percentuale degli over-sessanta è solo del 22 per cento, a testimonianza del fatto che Modena è davvero una città con i capelli grigi rispetto al resto del Paese. Non serve a riequilibrare il dato nemmeno la percentuale dei giovani con meno di 20 anni, ferma a un misero 15,8 per cento in città e al 17,7 per cento in provincia, contro il 21,4 per cento nazionale. D'altra parte, un figlio si fa anche volentieri, ma due cominciano a essere troppi per le mamme modenesi. Tre? Nemmeno a parlarne, non si potrebbe conciliare il tempo della famiglia con le esigenze del lavoro. Le donne modenesi di età compresa tra i 35 e i 45 anni hanno un numero di figli sensibilmente più basso dei corrispondenti valori medi nazionali: solo il 2 per cento ne ha tre, contro una media nazionale del 13 per cento. Se i figli sono due, la percentuale è del 37,9 per cento contro la media nazionale del 41 per cento. Il figlio unico è invece la scelta per il 37,5 per cento, contro il 30 per cento nazionale.

Il 23,9 per cento delle famiglie modenesi è composta da una sola persona, il 31,7 per cento da due. Le famiglie composte da tre persone rappresentano quasi il 26 per cento del totale, cui segue il 14,7 per cento con quattro elementi e uno sparuto 3,4 per cento che è invece composto da cinque persone. Del tutto marginale la quota delle famiglie con oltre sei elementi, che rappresenta un risicatissimo 0,4 per cento.

La famiglia-tipo modenese è quella composta da persone sole, che rappresenta il 24 per cento dell'intera tipologia delle famiglie. Il 14,4 per

famiglia in cui vive una coppia con i nonni rappresenta il 3,3 per cento. Se si parla di istruzione, l'11,1 per cento delle persone che vivono in provincia di Modena ha una laurea, contro l'8,6 per cento nazionale. Una persona su tre, il 31,8 per cento, si ferma però alla licenza elementare. Il 10,5 per cento dei laureati sono donne, contro il 7,9 per cento a livello nazionale. Mentre, sul fronte lavorativo, il 47,3 per cento dei modenesi che lavora si concentra in tre professioni: operaio, impiegato, insegnante. Il 10,4 per cento è lavoratore autonomo, mentre un ulteriore 6,5 per cento fa riferimento alla galassia dei lavori parasubordinati, della libera professione e dell'imprenditoria. Il 12 per cento è pensionato e solo il 4,4 per cento è dirigente o quadro. Le casalinghe rappresentano l'11,5 per cento del totale, contro il 32,3 per cento nazionale.

# Sempre a casa con mamma e papà

Per converso, il tasso di occupazione femminile è una volta e mezzo quello medio nazionale. Per lo più sono impiegate, insegnanti e operaie, ma anche parasubordinate o autonome in generale. A casa si sta bene, al punto che oltre il 61 per cento di maschi e femmine tra i 18 e i 34 anni vivono ancora in famiglia, almeno con un genitore. Il dato è in linea con quello nazionale (60 per cento), ma leggermente superiore a quello regionale, che si ferma al 57,7 per cento.

# Almeno due stipendi in famiglia

In provincia di Modena il 50,2 per cento delle famiglie può contare su due redditi, indipendentemente dal fatto che si tratti di reddito da lavoro, da pensione, da altri trasferimenti o da capitale. Il dato, se riferito alla città di Modena, sale addirittura al 55 per cento. Si tratta di un dato nettamente superiore al quello nazionale, che non va oltre il 40,8 per cento e che indica invece nella famiglia monoreddito, con una percentuale del 46 per cento, la tipologia più frequente nel Paese. Sempre in città, inoltre, la percentuale delle famiglie che possono contare addirittura su tre stipendi è del 13,7 per cento, dato che sale sino al 16,1 per cento se riferito alla provincia: «È il segno», spiegano i curatori della ricerca,

# primato

emerse, ma anche a potenziare i punti di forza del sistema Modena. Ma veniamo ai dati. Chi vive all'ombra della Ghirlandina ha un'età media di 44 anni, contro un'età media nazionale di 40,9 anni, Il dato diminuisce se il riferimento è al territorio provinciale, con un'età media di 42,6, comunque maggiore rispetto a quello nazionale. In città il 29 per cento, circa una persona su tre, ha

cento di chi vive solo ha più di 65 anni. Un altro 14 per cento è invece rappresentato da famiglie formate da coppie con meno di 65 anni, ma senza figli. Un ulteriore 10 per cento fa riferimento a famiglie con coppie over 65, ancora una volta senza figli. Le famiglie con un figlio minorenne sono il 9,5 per cento, mentre quelle con un figlio maggiorenne superano di poco il 10 per cento. La